

Estratto della Guida di attuazione

PITER - PITEM

8.3.2. I piani integrati

Nell'ambito del Programma possono essere realizzati due tipi di piani: i piani integrati territoriali (PITER) e i piani integrati tematici (PITEM).

8.3.2.1. Caratteristiche dei piani integrati territoriali

I **piani integrati territoriali** (PITER) sono piani pluritematici costituiti da un insieme di progetti di cooperazione che riguardano settori e temi diversi ma che, sulla base di una strategia comune condivisa in via preliminare, perseguono un comune obiettivo di sviluppo economico, sociale e ambientale di uno specifico territorio transfrontaliero. Attraverso questi piani, i territori perseguono inoltre l'obiettivo di aumentare l'efficacia degli interventi, nonché l'intensità e la qualità della cooperazione attraverso un approccio multipartenariale e la creazione di reti stabili tra differenti attori.

- *Composizione del piano, limiti finanziari e temporali*

Un piano può essere formato da un massimo di 5 progetti singoli: un progetto di coordinamento e di comunicazione e quattro progetti tematici. Ogni piano ha una durata di quattro anni dall'approvazione della strategia alla conclusione dell'ultimo progetto. I progetti che lo compongono rispettano le stesse regole previste per i progetti singoli, fatta eccezione per i seguenti punti:

- il progetto di coordinamento e di comunicazione ha un costo totale massimo corrispondente al 6% dell'importo complessivo dei progetti tematici che compongono il PITER e una durata pari a quella del piano nel suo insieme;
- i progetti tematici hanno un costo totale massimo di 2 milioni di euro. Uno dei progetti del piano potrà, tuttavia, avere un costo totale massimo di 3 milioni di euro, qualora sia prevista la realizzazione di investimenti. Ogni progetto tematico ha una durata massima di 3 anni.

- *Riferimento agli obiettivi specifici*

I PITER sono pluritematici. Possono, quindi, iscriversi nei diversi assi ed obiettivi specifici del Programma. Tuttavia ciascun progetto può riferirsi ad un solo obiettivo specifico.

- *Organizzazione del partenariato e pilotaggio*

I piani integrati sono organizzati da un coordinatore scelto dai partner. Il numero dei partner è limitato a 10 e i soggetti attuatori sono limitati a 3 per partner.

I partner dei progetti singoli componenti il piano designano un capofila per ogni singolo progetto.

Il progetto di coordinamento e di comunicazione è composto dai capofila dei progetti tematici. Tra questi è individuato il capofila del progetto di coordinamento e di comunicazione, che diventa anche coordinatore del piano nel suo insieme.

Entro tre mesi dalla notifica dell'approvazione della strategia e dei primi progetti, è costituito un comitato di pilotaggio composto dal coordinatore e dai partner, dall'AG, dal SC e dalle amministrazioni facenti parte del CS territorialmente interessate. Questo si riunisce almeno una volta all'anno.

- *Territori ammissibili*

Il piano deve essere realizzato sul territorio NUTS III transfrontaliero: per l'Italia la Regione Autonoma Valle d'Aosta e la Città metropolitana di Torino, le Province di Cuneo e Imperia; per la Francia i Dipartimenti dell'Alta Savoia, della Savoia, delle Alte Alpi, delle Alpi di Alta Provenza e delle Alpi Marittime.

Ogni piano deve essere attuato su un territorio formato al massimo da tre unità territoriali contigue (dipartimenti/province). La possibilità di coinvolgere un territorio più ampio, ed eventualmente non contiguo, sarà verificata caso per caso e dovrà essere adeguatamente giustificata. I beneficiari devono essere localizzati su questi stessi territori.

- *Piano finanziario*

Il piano finanziario deve rispettare per ciascun beneficiario i tassi previsti per ogni obiettivo specifico (FESR, cofinanziamento/autofinanziamento).

- *Evoluzione verso gli investimenti territoriali integrati*

Il Programma prevede di sperimentare, inoltre, quale modalità di gestione innovativa lo strumento degli investimenti territoriali europei (ITI). A tal fine, sarà istituito un gruppo di pilotaggio dedicato rappresentativo delle istanze del Programma per verificare la possibilità di utilizzare lo strumento per alcuni piani integrati territoriali.

Gli ITI saranno attuati attraverso un "contratto di territorio" che permetta di responsabilizzare i partner e di limitare la zona di intervento.

Gli ITI saranno realizzati da beneficiari che hanno già avuto una precedente esperienza, in particolare nella gestione dei piani integrati della precedente programmazione. Dovranno essere realizzati da strutture che dispongono di solide capacità amministrative, finanziarie e gestionali.

Per la costituzione degli ITI viene riservata una dotazione pari al 12% delle risorse del programma.

8.3.2.2. *Caratteristiche dei piani integrati tematici*

I **piani integrati tematici (PITEM)** sono piani monotematici costituiti da progetti di cooperazione singoli riguardanti un solo obiettivo specifico del Programma. La strategia adottata nel PITEM, deve prevedere necessariamente azioni di scambio e di messa in rete delle pratiche diffuse a livello di territorio Alcotra. L'obiettivo perseguito è la standardizzazione degli approcci e la condivisione degli strumenti decisionali e programmatori di un determinato settore di intervento. Le azioni dovranno garantire ricadute sul lungo periodo. Considerato il loro carattere strategico, i PITEM dovranno contribuire alle più ampie riflessioni condotte a livello di Euroregione e di strategie macroregionali che interessano il territorio Alcotra.

- *Composizione del piano, limiti finanziari e temporali*

Un piano può essere formato da un massimo di 5 progetti: un progetto di coordinamento e quattro progetti tematici. Ogni piano ha una durata di quattro anni dall'approvazione della strategia alla chiusura dell'ultimo

progetto. I progetti che lo compongono rispettano le stesse regole previste per i progetti singoli, fatta eccezione per i seguenti punti:

- il progetto di coordinamento e di comunicazione ha un costo totale massimo corrispondente al 6% dell'importo totale dei progetti tematici che lo compongono e una durata corrispondente a quella del piano;
- i progetti tematici hanno un costo totale massimo di 2 milioni di euro. Uno dei progetti del piano potrà, tuttavia, avere un costo totale massimo di 3 milioni di euro, qualora siano previsti investimenti infrastrutturali. Ogni progetto tematico ha una durata massima di 3 anni.

- *Riferimento agli obiettivi specifici*

I PITEM sono monotematici. Tutti i progetti che lo compongono devono, quindi, fare riferimento ad un unico obiettivo specifico.

- *Organizzazione del partenariato e pilotaggio*

I piani integrati sono organizzati da un coordinatore scelto dai partner. Il numero dei partner è limitato a 10 e i soggetti attuatori sono limitati a 3 per partner.

I partner dei progetti che costituiscono il piano designano un capofila.

Il progetto di coordinamento e di comunicazione è composto dai capofila dei progetti tematici. Tra questi è individuato il capofila del progetto di coordinamento e di comunicazione, che diventa anche coordinatore del piano.

Entro tre mesi dalla notifica dell'approvazione della strategia e dei primi progetti è costituito un comitato di pilotaggio composto dal coordinatore e dai partner, dall'AG, dal SC e dalle amministrazioni facenti parte del CS territorialmente interessate. Questo si riunisce almeno una volta all'anno.

- *Territori ammissibili*

I piani devono avere delle ricadute sul territorio NUTS III transfrontaliero: per l'Italia la Regione Autonoma Valle d'Aosta e la Città Metropolitana di Torino, le Province di Cuneo e di Imperia; per la Francia i Dipartimenti dell'Alta Savoia, della Savoia, delle Alte Alpi, delle Alpi di Alta Provenza e delle Alpi Marittime.

Qualora le azioni del piano coinvolgano territori al di fuori di quelli ammissibili queste potranno essere ammesse se adeguatamente motivate.

I piani devono generare impatti su tutta la frontiera o su gran parte di essa.

- *Piano finanziario*

Il piano finanziario deve rispettare per ciascun beneficiario i tassi previsti per ogni obiettivo specifico (FESR, cofinanziamento/autofinanziamento).

8.3.2.3. Fasi dei piani integrati

La costituzione dei piani integrati territoriali o tematici prevede tre fasi principali:

- **Fase 1 : Invito a presentare proposte/elaborazione della candidatura:** elaborazione e presentazione della proposta da parte del coordinatore; esame e approvazione/non approvazione a procedere da parte del CS.
- **Fase 2 : Elaborazione e approvazione della strategia e dei primi tre progetti** (progetto di coordinamento e 2 progetti tematici): sviluppo della strategia e predisposizione e deposito di tali progetti; istruttoria, approvazione e realizzazione del piano e dei primi progetti approvati.
- **Fase 3 : Elaborazione e deposito degli altri progetti che saranno avviati** in funzione del calendario approvato nella fase 1.

Prima fase 1 – elaborazione e presentazione della proposta

I piani integrati sono presentati a seguito dell'invito a presentare proposte definito dall'AG e validato dal CS. Le tematiche prioritarie possono essere definite dal CS o proposte sulla base di criteri stabiliti nell'invito stesso.

La proposta di un piano integrato è presentata dal coordinatore del piano.

Ogni piano può avvalersi del supporto fornito dalla rete di animazione locale. Gli animatori locali possono agevolare gli incontri tra partner, il contatto con i cofinanziatori potenzialmente interessati e organizzare i lavori preliminari per l'elaborazione della proposta.

A seguito di tali attività si predispongono la *Proposta di costituzione del piano territoriale o tematico* che costituisce la prima tappa per l'elaborazione della strategia.

La proposta si compone di due documenti: una lettera di presentazione della proposta firmata dal coordinatore e dagli altri partner già identificati nei due paesi; una scheda di presentazione del piano contenente le seguenti informazioni:

- presentazione del contesto territoriale di riferimento,
- obiettivo strategico (idea forza) del piano;
- presentazione, obiettivi e costo previsto per ogni progetto;
- calendario di presentazione dei diversi progetti;
- eventuali collegamenti con altri progetti (in particolare della programmazione 2007-2013).

La proposta viene, quindi, depositata dal coordinatore attraverso il sistema Synergie CTE.

- Verifica del Segretariato congiunto

Il SC esamina la proposta di costituzione del piano integrato e verifica:

- la coerenza dell'idea forza con la strategia generale del PC;
- la coerenza tra gli obiettivi e l'ambito territoriale di riferimento;
- il calendario di presentazione dei diversi progetti.

-

- Verifica dei servizi istruttori

I servizi esprimono un parere generale che riguarda: la coerenza con le politiche europee, nazionali, regionali e locali.

Terminata tale verifica, le Amministrazioni restituiscono al SC la scheda contenente i risultati di questo primo esame, tramite il sistema Synergie-CTE.

Il SC invia i due pareri – il proprio e quello dei servizi – al Comitato tecnico e di istruttoria che li sottopone al CS tramite l'AG.

Verificati i pareri, il CS può :

- ammettere la proposta di piano integrato e autorizzare un supporto tecnico per l'elaborazione dei progetti;
- non ammettere la proposta di piano integrato.

In caso di parere favorevole l'AG accantona le risorse FESR necessarie per il piano.

A seguito della decisione del CS, l'AG notifica al coordinatore l'ammissione della proposta del piano e le eventuali modifiche richieste dal CS, e avvia la fase di finalizzazione della strategia e della costruzione dei progetti.

Nella notifica è riportato anche il calendario per la presentazione dei diversi progetti tematici.

La fase 1 dura circa 3/4 mesi.

Seconda fase : presentazione della strategia del piano e dei primi progetti

Al ricevimento della notifica da parte dell'AG, i partner procedono all'elaborazione della strategia definitiva e alla predisposizione del progetto di coordinamento e comunicazione e di almeno 2 progetti tematici.

La strategia del piano, il progetto di coordinamento e comunicazione e i primi progetti tematici devono essere presentati entro 4 mesi dalla data di notifica dell'approvazione della candidatura (fase 1). Se al termine dei 6 mesi i primi progetti non sono stati presentati e il coordinatore non ha trasmesso alcuna richiesta di proroga debitamente giustificata, la proposta decade.

La fase di elaborazione della strategia e di predisposizione dei progetti è organizzata dal coordinatore con l'appoggio della rete di animazione locale, dei cofinanziatori ed eventualmente dei servizi tecnici interessati.

La strategia riprende gli elementi della candidatura e contiene, inoltre, i seguenti aspetti:

- presentazione del contesto territoriale di riferimento;
- obiettivo strategico (idea forza) del piano e risultati globali attesi;
- presentazione del partenariato e modalità organizzative e gestionali;
- presentazione degli obiettivi e attività dei singoli progetti;
- obiettivi e attività del piano di coordinamento e di comunicazione;
- modalità con la quale ogni progetto contribuisce alla realizzazione del piano ;
- riepilogo per macrovoci dei costi da sostenere per singolo progetto;
- calendario di presentazione delle attività e dei singoli progetti;
- eventuali collegamenti con altri progetti (in particolare della programmazione 2007-2013);
- caratteristiche innovative.

Una volta definita, la strategia è inserita dal coordinatore sul sistema Synergie CTE.

Il deposito dei progetti avviene secondo il calendario notificato dall'AG.

All'atto del primo deposito :

- il coordinatore presenta la scheda definitiva di costituzione del piano firmata dai proponenti e dal capofila di ogni progetto e di quello di coordinamento e comunicazione;
 - il/i capofila presentano il fascicolo di richiesta di contributo del/dei progetto/i tematico/i come da calendario notificato.
- Valutazione della strategia

Il SC verifica la corrispondenza tra il fascicolo definitivo e la proposta del piano, tenendo conto di eventuali modifiche richieste dal CS, e verifica

- la coerenza dell'idea forza con la strategia generale del PC;
- la coerenza tra gli obiettivi e l'ambito territoriale di riferimento;
- l'effettiva integrazione strategica e operativa degli interventi e la loro interconnessione funzionale;
- il valore aggiunto della progettazione integrata (sviluppa idee creative e innovative, attiva collegamenti tra gruppi, associazioni e istituzioni presenti sul territorio, ...);
- calendario di presentazione dei diversi progetti.

I servizi esprimono un parere generale che riguarda:

- la coerenza con le politiche regionali, nazionali ed europee;
- la sostenibilità tecnico – territoriale, ambientale, economica e finanziaria, organizzativa e gestionale.

- Istruttoria dei progetti

Il piano di coordinamento e comunicazione viene valutato dal responsabile della comunicazione del Programma, membro del SC, e dalle amministrazioni interessate.

I progetti tematici sono istruiti dal SC e dalle amministrazioni interessate, secondo le medesime procedure adottate per i progetti singoli.

Terminate le istruttorie di ogni progetto, il SC riformula un parere sull'insieme del piano, confermando, ampliando o rivedendo quello espresso sulla proposta iniziale. In particolare questa valutazione dovrà esaminare:

- la rispondenza del singolo progetto all'obiettivo strategico del piano;
- il valore aggiunto (rispetto alla somma dei benefici netti prodotti dai singoli interventi);
- la concreta possibilità di conseguire i risultati e gli impatti previsti su tutta l'area transfrontaliera interessata dal piano.

- Approvazione della strategia e dei primi progetti

I pareri del SC e dei servizi istruttori sono presentati al CS che si pronuncia sul piano e su ogni progetto che lo compone.

L'AG notifica la decisione di programmazione al coordinatore del piano integrato territoriale o tematico e al capofila di ogni progetto che lo compone.

Terza fase : presentazione degli altri progetti

Il/i capofila presentano il fascicolo di richiesta di contributo del/dei progetto/i tematico/i un anno dall'approvazione dei progetti della fase 2. Questi progetti vengono istruiti dal SC e dalle amministrazioni interessate, secondo le medesime procedure dei progetti singoli. Il SC procede ad una nuova valutazione dei progetti in rapporto al piano.

I progetti sono presentati al CS che si pronuncia su ognuno. L'AG notifica la decisione di programmazione al capofila.

Un ridimensionamento finanziario dei progetti presentati in questa fase rispetto a quanto previsto nella strategia iniziale o la mancata presentazione di uno dei progetti previsti comporta una conseguente diminuzione proporzionale del costo totale del progetto di coordinamento e comunicazione.

8.3.2.4. Progetto di coordinamento e comunicazione

Il progetto di coordinamento e comunicazione è composto dai capofila dei progetti tematici. Il capofila è il coordinatore del piano integrato nel suo insieme.

Questo progetto ha l'obiettivo di coordinare le attività relative all'organizzazione e alla gestione del partenariato previste da ogni progetto tematico al fine di raggiungere una governance effettiva e duratura sul territorio o nell'ambito della tematica affrontata. Prevede, inoltre, le attività comuni di comunicazione e di divulgazione utili per la buona riuscita del piano oltreché un piano di valutazione.

Il progetto di coordinamento e di comunicazione ha un costo totale massimo corrispondente al 6% dell'importo complessivo dei progetti tematici

Per i PITER, le risorse finanziarie del progetto di coordinamento e comunicazione saranno imputate all'obiettivo specifico prevalente dell'asse su cui vengono programmate maggiori risorse finanziarie.

Per i PITEM, le risorse finanziarie del piano di coordinamento e comunicazione saranno imputate all'obiettivo specifico a cui si riferiscono gli altri progetti.

8.3.2.5. Coordinamento

Il coordinatore ha il compito di guidare e animare il partenariato sia nella fase di predisposizione, sia in quella di realizzazione del piano. Le funzioni a lui attribuite sono le seguenti:

- coordina il partenariato, nonché l'avvio e la realizzazione dei progetti che compongono il piano;
- è referente del piano nei confronti dell'Autorità di gestione; in particolare presenta la proposta di costituzione del piano, elabora un rapporto annuale di avanzamento del piano e lo presenta, su richiesta dell'AdG, al CS, organizza ogni anno la riunione del Comitato di pilotaggio del piano;
- realizza le attività di informazione e comunicazione del piano.

Il ruolo del coordinatore non sostituisce quello dei capofila dei singoli progetti che sono responsabili, nei confronti dell'AG, dell'avanzamento fisico e finanziario delle singole operazioni.

14.2. Ammissibilità temporale della spesa

Per i piani integrati tematici o territoriali, le spese sostenute per la preparazione del progetto di coordinamento, per la comunicazione e per ciascun progetto tematico del piano sono limitate a 25.000€ per ogni progetto, ossia 125.000€ massimo per ogni piano. Il piano di coordinamento e di comunicazione include anche le spese legate alla definizione della strategia definitiva del piano (fase 2). Il periodo di ammissibilità delle spese per ogni progetto decorre dalla data di presentazione della candidatura della fase 1 su SYNERGIE CTE.